

Nato a Trieste nel 1939, Sergio Budicin studia con il maestro Wolter Falzori, erede della grande tradizione che ha coniugato l'arte veneziana con quella austriaca e tedesca durante il diciannovesimo e ventesimo secolo. Dopo aver approfondito gli aspetti tecnici, specialmente con le figure umane e i ritratti, si indirizza verso l'attività di illustratore di libri sulla natura e sugli animali, lavoro che svolge con successo per svariati anni, contribuendo alla realizzazione della collana di libri "Guarda e scopri gli animali" editrice AMZ. Nel 1970 si reca per alcuni mesi negli Stati Uniti d'America, invitato dal pittore Lajos Markos. Il viaggio si rivela proficuo soprattutto per gli insegnamenti del sopracitato artista nel campo della pittura ad olio. Consapevole delle proprie possibilità tecniche nei confronti di questo tecnico, dopo l'esperienza vissuta nell'ambito dell'illustrazione di animali, Sergio Budicin decide di coniugare le due cose diventando un pittore animalista.

L'osservazione della natura e degli animali nei loro habitat lo portano in varie zone d'Europa e persino in Africa, dove ha modo di vedere, per la prima volta, le creature da lui disegnate muoversi negli spazi liberi e incontaminati. Dopo la prima mostra personale a Trieste nel 1975, espone in numerose gallerie, ma soprattutto in Germania. Nel 1992 l'Akademie für Tierschutz di Monaco di Baviera lo premia con il Goldenen Elefanten, un riconoscimento per il suo contributo alla diffusione della coscienza ecologista e dello salvaguardia degli animali. I suoi lavori si trovano in collezioni pubbliche e private di numerosi paesi del mondo.

SERGIO BUDICIN — tel. 040 577596

[www.sergiojudicin.oltvista.org/](http://www.sergiojudicin.oltvista.org/)

[www.natureartist.com/sergio-budicin.asp](http://www.natureartist.com/sergio-budicin.asp)

[www.sergio-roberto-budicin.blogspot.com](http://www.sergio-roberto-budicin.blogspot.com)

e-mail: [r.budicin@alice.it](mailto:r.budicin@alice.it)



**Venerdì 3 marzo 2017 alle ore 18 a Trieste**  
nella Sala Comunale d'Arte - Piazza dell'Unità d'Italia, 4  
avrà luogo l'inaugurazione della mostra.

Intervento critico di Marianna Accerboni.

La Sua presenza sarà particolarmente gradita.

La mostra rimarrà aperta sino al 26 marzo 2017  
con orario ferial e festivo: 10 - 13 / 17 - 20



comune di trieste

# SERGIO BUDICIN



**cavalli, cavalieri e battaglie**



Arte e storia s'intrecciano felicemente in questa mostra inedita, che potremmo definire "coraggiosa" per il tema trattato, certamente non approcciato sovente nell'arte contemporanea. Sergio Budicin, pittore animato e grande appassionato di cavalli (che dipinge solitamente a memoria), si perita in una sorta di prova di grande virtuosismo, sfoderando il talento e la competenza germinati nel corso di una vita interamente dedicata all'esercizio della pittura, anche, assieme al figlio Roberto, come valente insegnante.

Con padronanza tecnica e compositiva, l'artista — tuttora molto apprezzato particolarmente all'estero e in Germania, per le sue doti narrative che prendono l'avvio da una carriera iniziata quale illustratore a Milano — ci conduce, come fossimo immersi in una sorta di film dai frame dipinti a mano, attraverso la grande storia, popolata di miti immortali. Tra questi, Alessandro il Grande, cui dedico un ciclo di cinque dipinti, Riccardo Cuor di Leone, Lancillotto, Carlo di Valois, ma anche Gengis Khan, il generale Custer sconfitto dalle tribù indiane e il visionario don Chisciotte. Per non dimenticare Giovanni d'Arco e i charros, cavalieri messicani che cotturono i giaguori con i lazos, o i "mountain men", gli ultimi pionieri americani.

Ma, oltre al talento e al grande impegno di documentazione storica che precede l'esecuzione di ognuno di tali dipinti, Budicin — che in questo ricco rassegna ci presenta una tematica per lui del tutto nuova, frutto di un lavoro quinquennale — dimostra di possedere l'ineffabile dono di saper rappresentare, al di là delle pure immagini, il concetto di epica, di coraggio e di tenzone, riuscendo a coinvolgere fortemente il fruitore sotto il profilo emotivo grazie anche al grande dinamismo che pervade le sue rappresentazioni, come per esempio accade nello scudo dei cavalieri arabi o in quello in cui gli indiani d'America cocciano il bisante.

Una pittura colta ed efficace, realizzata a olio su tela o su tavola e ricca di velature, che ci rimanda indietro nel tempo e sa farci sognare, scivolando infine nella purezza del mito di Apollo, che simbolizza il sale, di S. Giorgio che sconfigge il drago, cioè del bene che prevale sul male, e di Pegaso, il più famoso dei cavalli alati, nato, secondo la mitologia greca, dal terreno bagnato del sangue di Medusa, allorché Perseo lo tagliò il collo.

Marianna Accerboni



In copertina: Riccardo Cuor di Leone, cm 80x80, olio su tela, particolare.

All'interno: Battaglia del Granico, cm 62x125, olio su tela; Don Chisciotte, cm 50x60, olio su tela.

Retro: Pegaso, diametro cm 30, olio su tela